

CALL PSICOLOGIA DI COMUNITÀ 1/2021

Il ruolo della collettività nell'emergenza

La condizione di quarantena dovuta all'emergenza sanitaria Covid-19 ha posto popolazioni in una situazione nuova e soprattutto ha richiesto grandi capacità di adattamento alle nuove forme di convivenza nei luoghi privati e pubblici con il rischio di favorire isolamento e fratture relazionali. Le reti di relazione, compresi i servizi a sostegno del progetto di vita delle persone, ne escono fortemente provate.

Come in ogni stato di emergenza gli impatti psicologici possono essere diversi nelle forme e nel loro grado di profondità con effetti nella vita di una collettività e delle comunità. In questa emergenza, la dimensione collettiva è quella che ha rischiato più di ogni altra di essere persa di vista, schiacciata dall'adesione alle norme con l'obiettivo prioritario e comune di proteggersi dal rischio di contaminazione. A questo si è via via accompagnata la costruzione di nuove narrazioni e nuovi interventi ai quali si vuole dare spazio, riportando gli studi, le ricerche e gli interventi svolti nel periodo di lunga emergenza.

Questa call è volta a comprendere la risposta della psicologia di comunità alla lettura dei fenomeni sociali, ai legami di comunità in grado di render conto della connettività, intimità, attivazione e sostegno reciproco emersi durante la pandemia, nel tentativo di mantenere una visione di interdipendenza tra i diversi livelli implicati nella costruzione dei significati dei fenomeni che sono stati rilevati.

Ripensare l'interconnessione tra le dimensioni private, comuni e pubbliche può contribuire a cogliere i significati assunti dall'emergenza sanitaria covid-19 da più punti di vista. La condizione di quarantena avrà rafforzato gli ancoraggi alle dimensioni sociali e di comunità? Che impatto sociale avranno avuto sulla costruzione dell'opinione pubblica? Ciò che intendiamo per qualità di vita ha subito delle trasformazioni?

In questa lettura l'analisi delle dinamiche di comunità nel garantire il successo o il fallimento delle politiche adottate in diversi settori di vita comune - quali il mercato del lavoro, la sanità, l'istruzione e in diversi aspetti che danno forza propulsiva alle comunità quali la coesione sociale, la partecipazione, l'impegno civico, stili di convivenza responsabili - richiamano fortemente la situazione che caratterizza questo momento.

Le riflessioni teoriche e metodologiche sulla costruzione del senso dell'emergenza del nostro tempo, ci dicono che i percorsi collettivi nel periodo dell'emergenza non si sono affatto arrestati anzi hanno preso forma e spazio per dar forza al riconoscimento di competenze di comunità anche inusuali. Al di là infatti delle soluzioni in ambito strettamente sanitario, da cui è dipesa e ancora dipenderà in futuro la possibilità di contenere la diffusione dell'infezione, la dimensione collettiva ha un ruolo cruciale nel garantire l'efficacia delle scelte di ognuno e dei decisori politici (Jetten et al., 2020).

Le comunità si riscoprono come corpi intermediari e regolatori della distanza/vicinanza tra il destino personale e quello sociale. In questo senso, la call è pensata anche per accogliere interventi di professionisti del lavoro sociale e territoriale che abbiano fornito risposte concrete ai bisogni, vecchi e nuovi, esasperati dalla sfida del tutto eccezionale cui le comunità hanno dovuto far fronte. Più che pro-gnosis o dia-gnosis si sono messe in campo RE-gnosis (Horx, 2020) cioè risposte che danno un senso completamente nuovo alla capacità di immaginare e significare il futuro legandolo più che ad esatte previsioni a alle sorti comunitarie.

Tutti i contributi saranno sottoposti a un processo di valutazione a doppio cieco, come richiesto dalla rivista.

Chi è interessato a sottoporre un contributo è invitato ad inviare preliminarmente un abstract alle curatrici (fortuna.procentese@unina.it; cinzia.novara@unipa.it) entro il 20 settembre 2020.

Scadenza per l'invio dei contributi: 30 dicembre 2020.

Istruzioni per la preparazione dei contributi:

<https://www.francoangeli.it/Riviste/sommario.aspx?IDRivista=139&lingua=IT>

The role of collective dimensions in emergency times

Quarantine measures caused by COVID-19 sanitary emergency placed communities and populations in new and unprecedented situations and required huge skills to adapt to new ways of living private and public spaces, which arose risks bounded to social isolation and relational breaks. Relational networks, including social services supporting people's life plans, have been hardly challenged.

As it happens in every emergency, the psychological impacts can be different in shape and depth and can bring different effects in community lives. Thus, in this specific emergency the collective dimension in the one risking more than others to get lost, as it could be mashed by the adherence to preventive norms aimed at protecting from the contagion risks. The built of new narrations and interventions, as studies and research papers referring to this recent emergency show, is to be added to this.

Thus, this call is aimed at understanding Community Psychologists' reading of social phenomena and community ties which can explain the connectedness, closeness, and reciprocal support emerged during this pandemic. The attempt is to keep alive a vision about the interdependency among the different levels implied in giving meaning to these phenomena.

Re-thinking the interconnections between private, common, and public dimensions can contribute in grasping the meanings the sanitary emergency bounded to COVID-19 breakthrough has from several viewpoints. Have quarantine measures strengthened the berths to social and community dimensions? Which social impacts will it have on building a public opinion? Has what we mean as quality of life gone through any transformation?

Within this perspective, the analysis of community dynamics guaranteeing the success or failure of the policies adopted in several sectors – e.g., work, sanitary, education ones – and aspects boosting communities – e.g., social cohesion, participation, civic engagement, styles of responsible togetherness – are strongly needed with reference to this recent emergency.

Theoretical and methodological reflections about giving meaning to this emergency show that collective paths did not stop but rather shaped and enlarged during this time, to give strength and acknowledge traditional and unusual community competences. Indeed, the collective dimension played a critical role in guaranteeing the effectiveness of individuals' and politicians' choices (Jetten et al., 2020) regardless of sanitary solutions, on which future chances to contain contagion spreads will depend.

Communities are re-discovering their intermediate role in the closeness/distance dynamics between individual and social destinies. With reference to this, the call aims at welcoming social work professionals' interventions giving concrete answers to old and new needs, which have been aggravated by the extraordinary and unprecedented challenge communities have faced and are still facing. What emerges is not a pro-gnosis or a dia-gnosis, but a RE-gnosis (Horx, 2020) meant as answers giving a totally new meaning to the capability to imagine and signify the future with reference to communities' destinies more than to exact predictions.

All the contributions will undergo a double-blind peer review evaluation process, as requested by this Journal.

Everyone being interested in submitting a contribution can preliminarily send an **abstract** to the Guest Editors (fortuna.procentese@unina.it; cinzia.novara@unipa.it) by **September 20th, 2020**. The deadline for **contributions submissions** is **December 30th, 2020**.

Authors guidelines: <https://www.francoangeli.it/Riviste/sommario.aspx?IDRivista=139&lingua=IT>